

Il sacerdote: fiducia verso Di Sandro, che ha dimostrato concretezza e impegno per trovare possibili soluzioni Ospedale, in vista accordo con l'Abruzzo

Don Francesco Martino ne ha discusso durante l'incontro con l'assessore alla Sanità

AGNONE. Un vento di fiducia spira sull'ospedale di Agnone. Molte questioni che finora erano rimaste in sospeso potrebbero avviarsi verso una soluzione. Se ne dice convinto don Francesco Martino, il responsabile della Pastorale sanitaria del San Francesco Caracciolo, che nel pomeriggio di mercoledì ha avuto un incontro con il nuovo assessore regionale alla Sanità Filoteo Di Sandro.

Dopo la protesta dei dializzati avvenuta nella stessa mattinata in ospedale, informa il sacerdote, "sono stato convocato a Campobasso dall'assessore Di Sandro, ed ho avuto un incontro con lui nel pomeriggio. Si è trattato di un incontro molto costruttivo, e l'assessore ha dimostrato la propria volontà ad un impegno politico a supporto della struttura sanitaria altomolisana". Infatti, precisa don Francesco, "è stato proprio grazie all'intervento dell'assessore Di Sandro se mercoledì il dottor Paglione ha prorogato la pronta disponibilità infermieristica per il reparto dialisi fino al 31 gennaio. E per il 12 gennaio ha fissato una riunione tecnica che si svolgerà presso l'Asrem attraverso la quale trovare delle soluzioni affinché in Alto Molise resti una struttura ospedaliera che assicuri almeno l'assistenza medico-chirurgica più i servizi accessori, tra i quali la dialisi e che possa essere soprattutto integrata nella rete dell'emergenza-urgenza".

Durante l'incontro si è poi discusso anche di un'altra possibilità per il Caracciolo. "L'assessore - ha detto don Francesco Martino - ha manifestato la propria intenzione di impegnarsi per ottenere un accordo di confine con



Don Francesco Martino

l'Abruzzo, riconoscendo che ai circa 23 mila utenti altomolisani dell'ospedale agnone se ne aggiungono di fatti

circa 8 mila provenienti dai paesi abruzzesi più vicini. Con l'accordo si porterebbe l'utenza del Caracciolo a cir-

ca 33 mila unità. Ma prima di illustrare le proposte nel corso della riunione tecnica di metà gennaio l'assessore ha sottolineato di volerne discutere in un incontro con il subcommissario Morlacco e con il presidente Iorio".

Un colloquio positivo, che ha raccolto il consenso del responsabile della Pastorale sanitaria: "non posso che ringraziare l'assessore - ha affermato il sacerdote - per la grande sensibilità dimostrata e per l'impegno speso. L'incontro si è svolto in un clima di cordialità e concretezza. Per la prima volta si è respirata una profonda sintonia per quel che riguarda la volontà di trovare possibili soluzioni". Nell'augurarsi che tutto ciò possa essere l'inizio di una collaborazione fattiva per il futuro dell'ospedale, don Francesco ha



L'ospedale San Francesco Caracciolo

commentato: "La Diocesi esprime fiducia nei confronti dell'assessore Di Sandro, che ha mostrato una decisi-

va volontà di proporre delle soluzioni per una realtà difficile come è quella altomolisana".

In una lettera al fondatore dell'Almosava, il vicesindaco di Agnone spiega le strategie di sviluppo Montagna, serve lo statuto speciale

Nunzia Zarlenga illustra la ricetta salva-territorio: cooperazione e poteri particolari

AGNONE. L'area montana da considerarsi come una specie di territorio a statuto speciale. Va in questa direzione l'intervento del vicesindaco di Agnone, Nunzia Zarlenga, che risponde all'invito del fondatore dell'Almosava, Anzo Delli Quadri, in merito alle leggi che prevedono l'associazione tra piccoli comuni.

La Zarlenga si dice convinta che l'area montana "abbia bisogno di un coordinamento - si legge nella missiva nota di Delli Quadri - per approntare una strategia di sviluppo che ottimizzi

l'uso delle risorse finanziarie messe in campo dallo Stato, dall'Unione Europea e dalle Regioni Molise ed Abruzzo, creando una sinergia tra le politiche settoriali e le specifiche e diverse problematiche presenti nelle varie parti del territorio di confine tra Abruzzo e Molise". Scopo di tale sistema di coordinamento sarebbe quello di "ribadire l'immagine della montagna come 'area speciale' e, come tale, dotata di poteri particolari, e riconoscere l'esistenza in tale area di una molteplicità di sistemi territoriali locali dotati



Nunzia Zarlenga

di risorse distintive e, per loro, creare una politica di

valorizzazione nella quale la particolarità dei luoghi, dei prodotti tipici, la fruizione del paesaggio e dei beni culturali e ambientali possano costituire per le attività agricole, turistiche, artigianali, commerciali il motore principale per altrettante occasioni di impresa".

La cooperazione, precisa il vicesindaco nel messaggio indirizzato al fondatore del movimento civico, dovrebbe svilupparsi "fra soggetti pubblici e privati per la promozione di azioni rivolte alla valorizzazione e all'integrazione nel sistema regionale del-

la qualità più rilevante che i nostri territori possiedono vale a dire dall'insieme delle risorse ambientali, paesaggistiche, culturali che in forma irripetibile li caratterizza".

L'obiettivo sarebbe quello di promuovere una nuova politica territoriale che abbia come assi strategici "sicurezza del territorio tramite la difesa degli abitati e delle infrastrutture esistenti mediante sistemazione dei versanti in dissesto e riordino idraulico dei bacini montani, servizi alla persona attraverso sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e di quelli sanitari ma anche sostegno alle attività imprenditoriali, servizi al territorio con il potenziamento del sistema infrastrutturale di collegamenti con priorità alle reti telematiche, ambiente tramite la valorizzazione dell'ambiente e del comparto agro-alimentare, associazionismo attraverso la promozione di gestioni associate di servizi per favorire sviluppo integrato, marketing territoriale basato sulla costruzione sul trionfo turismo - agricoltura - ambiente di vere e proprie azioni di co-marketing e di promozione territoriale complessiva".



La befana di Clemente Zarlenga

La befana incontrerà i bambini e farà visita alla casa di riposo

che il giorno dell'Epifania, per bambini ed anziani passerebbe quasi inosservato. L'agnonese, da sempre sensibile ed incline alla solidarietà stasera vestirà i panni della "vecchia" nonnina che dispensa doni.

E così la Befana sarà nel tardo pomeriggio presso l'ex scuola di secolare per incontrare i bambini del luogo e oggi, 6 gennaio, farà visita

alla casa di riposo di San Bernardino ad Agnone. Un momento gioioso soprattutto per le più anziane anche perché con la Befana "ci saranno anche suonatori, cori, cantanti. Tanti doni e tantissimi dolcetti paesani. Tutto organizzato dalla parrocchia di Sant'Antonio Abate e dalla Contrada di Sant'Onofrio" fanno sapere gli organizzatori dell'evento che invitano

tutti a "intervenire in massa per festeggiare la Befana e qualche ora di allegria e serenità". E con l'Epifania "che tutte le feste porta via..." si ritorna alle problematiche quotidiane. Ma mentre Natale è scivolato via, per gli Emigrati, e più precisamente per l'associazione "Famiglie Agnesi di Montreal", il programma di incontri continua. Il 21 gen-

naio prossimo Festa del Carnevale Agnese a Montreal. Il 12 febbraio celebrazione della Santa Messa per le famiglie agnesi presso la chiesa di Saint Vincent Marie Strambi con riunione generale dei soci dell'associazione. Il 18 marzo "Domenica alla Cabanne a Sucre" ed il 12 agosto Tradizionale Scampagnata del Ferragosto Agnese. "Giornata questa - fa sapere il presidente dell'associazione Pasqualino Iarusso - di pic-nic molto attesa ed apprezzata da tantissime famiglie agnesi e dai loro amici di Montreal".

di Vittorio Labanca
AGNONE. Se non fosse per Clemente Zarlenga an-